

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

114

Dei quartieri di Soccavo e del rione Traiano sono rispettivamente originari i *clan* VIGILIA¹⁹⁸ e PUCCINELLI¹⁹⁹, i primi in decisa avanzata verso il rione Traiano, strategico per il traffico di stupefacenti nel capoluogo campano. Lo stesso quartiere di Pianura, dove sembrano placati i contrasti fra i *gruppi* MARFELLA-PESCE e MELE, appare comunque connotato da episodi violenti e da sequestri di armi e munizioni. Le tensioni sono verosimilmente da ascrivere al tentativo del *gruppo* GIANNELLI di Bagnoli di espandere la propria influenza su Pianura, facendo leva sui superstiti del *clan* MELE. A Fuorigrotta, la pressione criminale viene esercitata dal *clan* ZAZO, dalla *famiglia* IADONISI e dal sodalizio BARATTO-CESI, quest'ultimo legato ai GIANNELLI, che si starebbero estendendo sia su Pianura che a Fuorigrotta, con l'assenso del *sodalizio* IADONISI²⁰⁰.

Il citato *gruppo* GIANNELLI rappresenta, tra gli altri, il *sodalizio* forse più agguerrito dell'intera area, avendo di fatto preso il sopravvento nel quartiere di Bagnoli²⁰¹, nella frazione di Agnano e su parte della zona di Cavalleggeri di Aosta (grazie anche all'appoggio del *gruppo* LICCIARDI) a fronte del declino della *famiglia* D'AUSILIO, dalle cui fila proviene il capo *clan*.

Altra organizzazione criminale operante nel quartiere di Bagnoli è quella del *clan* ESPOSITO che, potendo contare su un numero limitato di affiliati, non avrebbe la forza necessaria per misurarsi con il *gruppo* GIANNELLI.

¹⁹⁸ La guida del *clan*, a causa della detenzione degli storici elementi di vertice, è stata assunta dai nipoti del capo *clan*. Il *gruppo* è appoggiato dalla *famiglia* SORIANIELLO, il cui elemento apicale è stato arrestato il **18 dicembre 2015**, in esecuzione dell'OCCC nr. 538/15 occ (proc. pen. nr. 12662/15 RGNR), GIP del Tribunale di Napoli, per minacce, poste in essere da febbraio a **novembre 2015**, contro familiari e affiliati al *gruppo* TOMMASELLI, *clan* ritenuto responsabile dell'omicidio del figlio, ucciso nel febbraio 2014.

¹⁹⁹ Al *sodalizio* PUCCINELLI sono collegate le *famiglie* IVONE, PETRONE e CUTOLO.

²⁰⁰ Indebolito dall'arresto, avvenuto il **19 novembre 2015**, a Giugliano in Campania (NA), del capo *clan*.

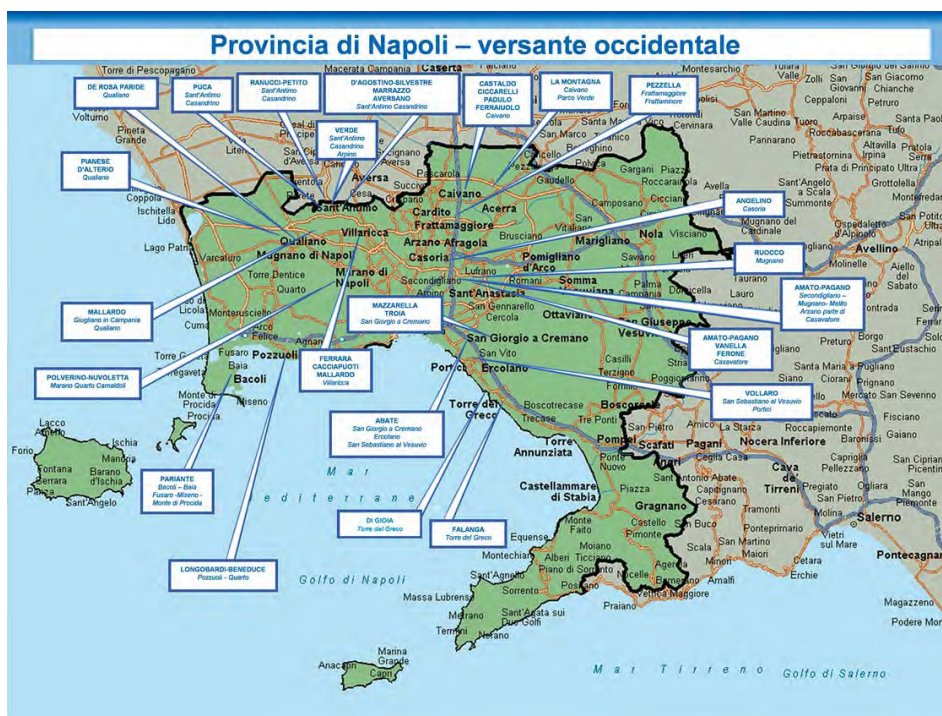
²⁰¹ L'**8 luglio 2015**, in via Cavalleggeri d'Aosta, una delle arterie stradali più trafficate tra i quartieri Fuorigrotta e Bagnoli, è stato ferito di striscio, da colpi di arma da fuoco, il guardaspalle del capo del *gruppo* GIANNELLI. Il giorno successivo, è stato arrestato il capo *clan*, per inosservanza agli obblighi della sorveglianza speciale, mentre era in compagnia del suo guardaspalle. Sottrattosi agli obblighi della sorveglianza speciale, è stato arrestato nel mese di marzo 2016.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Provincia occidentale



2° semestre

2015



Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole

Le aggregazioni camorriste che operano sul territorio flegreo, in particolare il gruppo LONGOBARDI-BENEDUCE, sono state oggetto di diversi provvedimenti cautelari, eseguiti nel mese di ottobre e connessi a episodi di estorsione²⁰². Tali misure si aggiungono ad analoghi provvedimenti che, a partire dal 2009, hanno riguardato i *clan* locali.

Quest'ultimi, sebbene intaccati negli assetti criminali, non hanno tuttavia rinunciato ad esercitare una costante pressione estorsiva sul territorio.

A Pozzuoli e Quarto, a causa della permanenza in carcere dei capi del menzionato sodalizio, avevano assunto una posizione di rilievo gli esponenti dell'ala quartese del *clan*, la cui influenza è stata ridimensionata dopo la scarcerazione, nel 2013, dei nipoti del capo del gruppo BENEDUCE. A Bacoli e Monte di Procida è presente la *famiglia* PARIANTE, dedita in prevalenza alle estorsioni, che fa capo al figlio del vecchio capo *clan*, dissociatosi dalla scelta collaborativa compiuta negli anni scorsi dal padre.

Acerca, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispiano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla.

In questa parte della provincia la gestione dei traffici di stupefacenti rappresenta la primaria fonte di finanziamento per le organizzazioni e la causa di costanti frizioni tra *clan* locali, alcuni dei quali fortemente compromessi dall'esecuzione di provvedimenti cautelari emessi anche grazie al crescente numero di collaboratori di giustizia, che hanno svelato strategie e dinamiche interne ai sodalizi.

Ad Arzano è operativo un gruppo criminale²⁰³ con base operativa nel "rione 167" e collegato al *clan* AMATO-PAGANO, *sodalizio* quest'ultimo che, nel 2011, dopo i violenti scontri con i DI LAURO ed i gruppi ad essi collegati, avrebbe spostato il centro dei suoi interessi criminali dalle zone di Secondigliano e Scampia, verso i comuni limitrofi di Melito, Mugnano, Casavatore ed Arzano.

²⁰² La pressione estorsiva è esercitata su qualunque attività economica: nell'ordinanza nr. 345/15 OCC (proc. pen. nr. 15655/15 RGNR), del **10 ottobre 2015**, GIP del Tribunale di Napoli, si fa riferimento alla richiesta di 500 euro mensili, da parte di un esponente del gruppo LONGOBARDI-BENEDUCE ad un soggetto che occupava un locale commerciale, benché lo stesso fosse di proprietà dello I.A.C.P.

²⁰³ OCC n. 291/15 R.M.C. (proc. pen. nr. 14014/15 RGNR), del 15.06.2015, GIP del Tribunale di Napoli e decreto di fermo del P.M. nr. 10732/15 RGNR, del **9 ottobre 2015**. Il **24 novembre 2015** è stato tratto in arresto in flagranza del reato di estorsione, un pregiudicato legato al gruppo criminale "167". Nel mese di **dicembre 2015** il territorio di Arzano è stato teatro di un omicidio e di un tentato omicidio. Il gruppo collegato agli AMATO-PAGANO, con base operativa nel "rione 167", da cui ha mutuato convenzionalmente il nome, ha iniziato la propria ascesa dopo l'omicidio, nel mese di febbraio 2014, del referente dei MOCCIA: l'omicidio ha determinato un vuoto di potere e consentito a nuove formazioni criminali, costituite da pregiudicati del posto, di allargare la loro sfera di influenza nel settore estorsivo, con pesanti riflessi sul sistema economico ed imprenditoriale locale.



La *famiglia* MOCCIA, originaria di Afragola²⁰⁴, controlla attraverso una rete di sottogruppi una parte dei comuni dell'area. Tra questi, si segnala Casavatore, dove per questioni di vicinanza territoriale operano anche *clan* originari della periferia settentrionale di Napoli²⁰⁵. L'influenza del *clan* MOCCIA si conferma a Casoria²⁰⁶, Cardito, Carditello, Frattamaggiore, Frattaminore²⁰⁷, Crispano²⁰⁸, Caivano²⁰⁹ e si palesa attraverso la consumazione di estorsioni e usura, con pesanti ripercussioni sul tessuto economico locale²¹⁰. La forza del gruppo in parola deriva dalle sue caratteristiche strutturali: esistenza di un nucleo centrale molto coeso, tendenza alla segretezza, decentramento della gestione delle attività illecite nei singoli comuni ed una fitta rete di affiliati che consente di espandere gli interessi oltre i confini regionali.

I *clan* presenti a S. Antimo (*gruppi* VERDE, PUCA, RANUCCI, PETITO, D'AGOSTINO-SILVESTRE)²¹¹, Casandrino (MARRAZZO), Grumo Nevano (AVERSANO), privi degli elementi di vertice in quanto detenuti, sarebbero attualmente retti da personaggi di secondo piano.

Il *gruppo* MALLARDO²¹² di Giugliano in Campania, estende la propria influenza economica anche in altre Regioni ed

²⁰⁴ Ad Afragola si registrano numerosi episodi estorsivi nei confronti di esercizi commerciali locali, in particolare in danno di agenzie di servizi funebri. La circostanza del ritrovamento di 52 ordigni esplosivi, l'8 ottobre 2015 nel rione Salicelle, feudo della *famiglia* MOCCIA, è sintomatica di una situazione instabile che non esclude che i *gruppi* stanziati nei vari comuni possano orientarsi verso una maggiore autonomia dai MOCCIA.

²⁰⁵ Il 15 luglio 2015, sono stati arrestati alcuni componenti del *gruppo* FERONE in esecuzione dell'ordinanza cautelare nr. 305/15 OCC (proc. pen. nr. 7184/2012 RGNR) del 22.06.2015, GIP del Tribunale di Napoli, per un traffico di stupefacenti che ha riguardato Napoli, Casavatore, Positano, dal 2011 al 2012 (Operazione "Piazza Grande"). È stato accertato che il *clan* mensilmente smerciava una quantità di marijuana per un valore di 150.000, Euro circa.

²⁰⁶ Il reggente dei MOCCIA nel comune di Casoria, il 10 dicembre 2015, è stato sottoposto alla detenzione in carcere, in esecuzione dell'ordinanza di ripristino della custodia in carcere nr. 15/15 R.G. del 9 dicembre 2015.

²⁰⁷ Nei due ultimi comuni referente del *gruppo* MOCCIA è la *famiglia* PEZZELLA, operativa anche nei comuni di Cardito e Carditello, attraverso una rete di affiliati, alcuni dei quali destinatari della misura cautelare nr. 509/2015 OCC (proc. pen. nr. 15879/15/21 RGNR D.D.A.) del 20 novembre 2015, GIP del Tribunale di Napoli perché responsabili di tentata estorsione in concorso aggravata dal metodo "mafioso". Nel periodo in esame il territorio di Frattamaggiore è stato teatro di due ferimenti, nel mese di settembre 2015 e nel mese di ottobre 2015, di cui sono stati vittima due pregiudicati.

²⁰⁸ Vi opera il *gruppo* CENRAMO, il cui capo *clan*, detenuto in regime ex art. 41 bis o.p., era uno dei "senatori" del *clan* MOCCIA, facendo parte della cerchia di affiliati ammessi a partecipare alle riunioni di vertice.

²⁰⁹ Tramite il *clan* CICCARELLI, i cui elementi di spicco sono detenuti.

²¹⁰ Per Casoria cfr. OCC nr. 285/15 OCC (proc. pen. nr. 8855/2015 P.M.) del 12.06.2015, GIP del Tribunale di Napoli che ha documentato alcuni episodi estorsivi riconducibili alla *famiglia* BARBATO, *longa manus* dei MOCCIA.

²¹¹ Il 16 novembre 2015, a S. Antimo, è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di una donna: per il delitto, il cui movente sarebbe un regolamento di conti legato allo spaccio di stupefacenti, sono state sottoposte a fermo del P.M. tre persone dello stesso nucleo familiare.

²¹² Di recente si sono registrate frizioni all'interno dell'organizzazione causate dall'avvio di attività di spaccio in alcune piazze, intrapreso da soggetti interni al *gruppo* nonostante il divieto del *clan*. Uno dei promotori di tale iniziativa, elemento di spicco del *clan* MALLARDO, avrebbe, a tal fine, costituito un proprio sodalizio e tale circostanza potrebbe essere il movente della sua scomparsa, avvenuta nel mese di ottobre 2015, dal quartiere Vasto di Napoli, dove predomina il *clan* CONTINI, da sempre alleato dei MALLARDO.



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

118

oltre il comune di origine²¹³. Occupa, infatti, un ruolo di primo piano negli equilibri criminali dell'intera Regione per i rapporti di alleanza con *clan* del casertano (CASALES²¹⁴), di Napoli (LICCIARDI, CONTINI) e della sua stessa provincia (POLVERINO, NUVOLETTA).

Il sodalizio, sebbene sia stato a più riprese indebolito militarmente dall'azione di contrasto della Magistratura²¹⁵, continua a caratterizzarsi per l'elevato potere economico, acquisito anche attraverso una diversificazione e delocalizzazione degli investimenti²¹⁶.

A Marano di Napoli, dove predominano le famiglie POLVERINO e NUVOLETTA, legate ai CASALES, si era registrato, all'inizio del 2015, un tentativo di espugnazione della gestione del traffico di sostanze stupefacenti da parte di un gruppo capeggiato dal referente degli AMATO- PAGANO in quella zona. Questo non sembra tuttavia aver scalfito il potere dei due sodalizi, in particolare dei NUVOLETTA, un esponente dei quali è stato arrestato in Spagna, a Marbella, nel mese di novembre²¹⁷, in quanto ricercato per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Le investigazioni alla base del provvedimento hanno ulteriormente confermato il ruolo strategico, in Europa, dei sodalizi maranesi nelle importazioni dell'hashish dal Marocco, in grado di tessere una fitta rete di rapporti con organizzazioni criminali estere, nella fattispecie con gruppi magrebini, utilizzando come canali di importazione la Spagna e l'Olanda. Ad Acerra, oltre ai DE FALCO²¹⁸, operano i DI BUONO, che controllano la zona centrale di Corso Vittorio Emanuele II; i gruppi AVVENTURATO e TEDESCO, noto come "i Pintonio", che controllano, a loro volta, il cd. Rione Madonnelle. A Casalnuovo e Volla sono presenti, nonostante la detenzione dei reggenti, i VENERUSO- REA, GALLUCCI e i PISCOPO.

²¹³ Tra i comuni soggetti all'influenza del *gruppo* figurano **Villaricca**, dove le attività illecite sono gestite dalle *famiglie* FERRARA-CACCIAPUOTI, e **Qualiano**.

²¹⁴ L'Operazione "Gea" (OCCC nr. 340/15 OCC, proc. pen. nr. 44879/08 RGNR, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli l'8 luglio 2015) ha contestato i reati di associazione mafiosa ed estorsione nel settore del trasporto, da anni considerato il cuore degli affari criminali che girano attorno ai centri di smistamento della frutta e della verdura, e confermato rapporti consolidati dei Mallardo con i *clan* casertani e con *famiglie* appartenenti a *cosa nostra* catanese. La città di Giugliano rappresentava il punto di partenza di buona parte della produzione di Napoli e Caserta, smistata attraverso una rete in grado di raggiungere supermercati italiani ed europei.

²¹⁵ Il 16 novembre 2015 è stato arrestato uno dei capi *clan*: si trovava a Sulmona, sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata, da dove ha continuato a dirigere il sodalizio, pianificando anche azioni ritorsive nei confronti di collaboratori di giustizia che, in passato inseriti al vertice del *gruppo*, hanno fornito importanti contributi alle indagini.

²¹⁶ L'11 novembre 2015, a Napoli, zona di Secondigliano, è stato tratto in arresto un soggetto legato al *gruppo* MALLARDO, in esecuzione di un provvedimento di ripristino della misura cautelare in carcere del Tribunale della Libertà di Napoli nr. 39803/12 RGNR, nr. 2284/15 R.I.M.C., del 9.05.2015. Questi, già tratto in arresto a Formia nel 2011, curava gli investimenti del *clan*, in particolare nel settore immobiliare e del commercio di autovetture.

²¹⁷ Destinatario di un mandato di arresto europeo nr. 43301/2014 RGNR nr. 1237/2015 Reg. GIP per le OCCC nr. 42/12 e nr. 519/14 dei GIP del Tribunale di Palermo e Napoli.

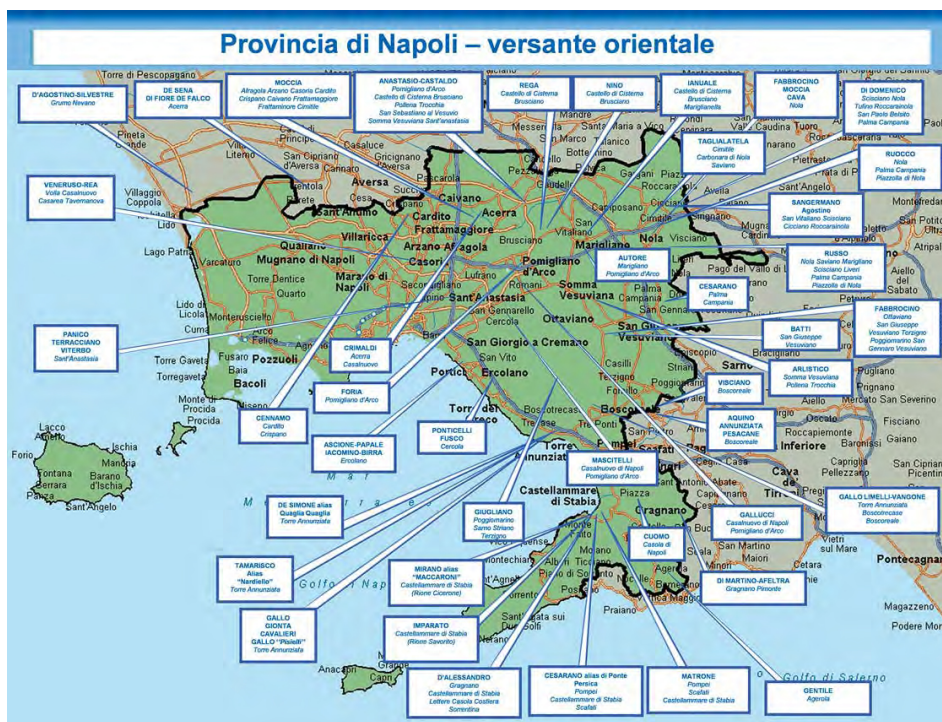
²¹⁸ Nel mese di novembre 2015, uno degli elementi di spicco del sodalizio si è presentato spontaneamente presso il carcere di Benevento, dopo che la Cassazione lo aveva definitivamente condannato per omicidio.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Provincia Orientale



2° semestre
2015



Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia.

Nella provincia orientale è presente il *clan* FABBROCINO, originario di San Gennaro Vesuviano²¹⁹, altro sodalizio camorristico particolarmente proiettato verso il reinvestimento di capitali illeciti in attività imprenditoriali. Il *gruppo*, all'interno del quale si conferma la *leadership* del figlio del capo *clan*, è stato oggetto di diversi provvedimenti ablativi, conseguenti ad attività investigative che hanno fatto luce, tra l'altro, sugli interessi economici del sodalizio nel settore florovivaistico e del calcestruzzo. In quest'ultimo ambito, la famiglia FABBROCINO avrebbe imposto la fornitura di calcestruzzo nelle zone di influenza a prezzi maggiorati²²⁰.

A Poggioreale e Striano, a causa del prolungato stato di detenzione del capo del *clan* GIUGLIANO, la reggenza dell'organizzazione sarebbe stata affidata alla moglie, che si avvarrebbe di collaboratori già legati al marito.

Per Somma Vesuviana si conferma l'infiltrazione dei *clan* napoletani CUCCARO di Barra e RINALDI di San Giovanni a Teduccio.

A Pomigliano d'Arco, un'operazione del mese di novembre²²¹ ha confermato l'operatività del *gruppo* FORIA, nonostante il sodalizio sia stato più volte colpito da inchieste giudiziarie. Per quanto concerne gli altri gruppi locali²²² non si rilevano modifiche rispetto al semestre precedente.

Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio e San Giorgio a Cremano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina.

In questa parte della provincia si assiste al perdurare di una diffusa conflittualità tra *clan* rivali, connessa alla gestione

²¹⁹ Presente anche nei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggioreale, Palma Campania.

²²⁰ Sequestro del 5 ottobre 2015, Tribunale di Napoli nr. 133/99, nr. 143/2004 R.G. MP e nr. 37/2015 Reg. Decr. Altro sequestro di beni ha riguardato un personaggio di spicco del sodalizio, riciclatore del *clan* (provvedimento nr. 25/2015 del 2 luglio 2015, Tribunale di Napoli).

²²¹ OCC n. 482/15 OCC (proc. pen. nr. 21460/15 RGNR), del 3 novembre 2015, GIP del Tribunale di Napoli, per concorso in tentata estorsione e turbativa d'asta, aggravati dal metodo mafioso.

²²² Si citano: una struttura diretta emanazione del *gruppo* CASTALDO a **Castello di Cisterna** e **Marigliano**; il sodalizio PANICO-TERRACCIANO-VITERBO a **Sant'Anastasia**; il *gruppo* FUSCO- PONTICELLI a **Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano**, a **Somma Vesuviana** e **Pollena Trocchia**; il *clan* BATTI a **San Giuseppe Vesuviano** e **Terzigno**; il *clan* ARLISTICO, operante a **Castello di Cisterna** (dove è presente anche il *gruppo* IANUALE, legato agli ARLISTICO), **Brusciano** e **Mariglianella** (in questi ultimi due comuni si registra la recente riorganizzazione del *gruppo* REGA); ANASTASIO-CASTALDO, operante a **Pomigliano D'Arco, Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia** e **Marigliano** (dove è presente anche il *gruppo* AUTORE), **Castello di Cisterna, Brusciano** (in questi due ultimi comuni è presente anche il *gruppo* REGA). Nella frazione **Pontecitra di Marigliano** si rileva la presenza di sottogruppi criminali che fanno riferimento al *clan* MAZZARELLA.



delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti²²³. A San Giorgio a Cremano si conferma la presenza dei gruppi ABATE e TROIA e di un'organizzazione espressione del *clan* MAZZARELLA. A Portici, nel mese di ottobre, il reggente del *clan* VOLLARO è stato raggiunto da un decreto di fermo della D.D.A. di Napoli perché indiziato di diversi episodi di estorsione in danno di imprese impegnate in opere edilizie sul territorio comunale: l'indagine conferma l'attuale operatività del sodalizio, dedito anche al traffico di sostanze stupefacenti, alle scommesse clandestine e all'usura.

Ad Ercolano la gestione criminale del territorio è storicamente contesa tra i due cartelli ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IA-COMINO, nel tempo fortemente ridimensionati da numerose operazioni di polizia²²⁴.

A Torre del Greco continuano a registrarsi episodi estorsivi in danno di imprenditori ed esercenti commerciali, sebbene il *clan* FALANGA sia stato, nel tempo, oggetto di un'incisiva azione repressiva.

A Torre Annunziata, nonostante l'assenza di una direzione unitaria, si segnala la presenza della *famiglia* GIONTA, attiva nelle estorsioni e nei traffici di sostanze stupefacenti. Lo stato di tensione nel territorio di cui trattasi è sfociato nel tentato omicidio della sorella del capo *clan*, nonché madre di un altro elemento di spicco, che aveva assunto un ruolo di vertice²²⁵. L'episodio si è verificato il 18 luglio 2015, ad opera di alcune donne della stessa *famiglia* GIONTA²²⁶. Il *clan* in parola risulta, inoltre, essere legato al *gruppo* CHIERCHIA, con il quale condivide vari interessi illeciti e la rivalità con il *sodalizio* GALLO-LIMELLI-VANGONE.

Sempre a Torre Annunziata si segnala l'operatività del *gruppo* TAMARISCO, dedito a traffici di stupefacenti e armi, con l'appoggio del *clan* CESARANO di Pompei.

Il *sodalizio* GALLO-LIMELLI-VANGONE gestirebbe, invece, il traffico di sostanze stupefacenti a Boscoreale, dove è comunque attivo il *clan* AQUINO-ANNUNZIATA²²⁷.

²²³ Sono frequenti i sequestri di piantagioni di cannabis nell'area dei Monti Lattari, compresa tra i comuni Lettere e Sant'Antonio Abate.

²²⁴ Nel semestre sono state emesse diverse ordinanze di custodia cautelare a carico di affiliati ad entrambi i sodalizi che hanno, tra l'altro, colpito gli autori di alcuni omicidi consumati nel corso delle periodiche faide che sono verificate negli anni precedenti, alle quali hanno preso parte anche *gruppi* alleati (LO RUSSO di Napoli e CHIERCHIA di Torre Annunziata, per il *cartello* BIRRA-IACOMINO), fornendo uomini o appoggio logistico ai due *sodalizi*.

²²⁵ I ruoli sono tratteggiati nell'ordinanza nr. 371/15 OCC (proc. pen. nr. 23287/15 RGNR), del **31 luglio 2015**, GIP del Tribunale di Napoli per associazione per delinquere di stampo mafioso.

²²⁶ Rispettivamente moglie, suocera e figlia del figlio del capo *clan*, quest'ultima coniugata con un pregiudicato, di spicco descritto dalla vittima come insopportabile alla sua leadership, arrestato a **dicembre 2015** in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 23287/2015 RGNR, nr. 34251/2015 R.G. GIP, del **18 novembre 2015**, GIP del Tribunale di Napoli che ne ha confermato il ruolo apicale. A carico delle tre donne, il **10 agosto 2015**, è stata emessa l'ordinanza nr. 378/15 OCC (proc. pen. nr. 23287/15 RGNR), GIP del Tribunale di Napoli.

²²⁷ Nel mese di **dicembre 2015** è stata eseguita l'ordinanza nr. 20163/15 RGNR, nr. 33127/15 RGIP, del **30 novembre 2015**, GIP del Tribunale di Napoli, a carico di un'associazione capeggiata da un esponente di spicco del *clan* AQUINO-ANNUNZIATA, dedita all'acquisto in Tunisia ed all'introduzione nel territorio nazionale, di ingenti quantitativi di t.i.e., destinati ad organizzazioni campane.

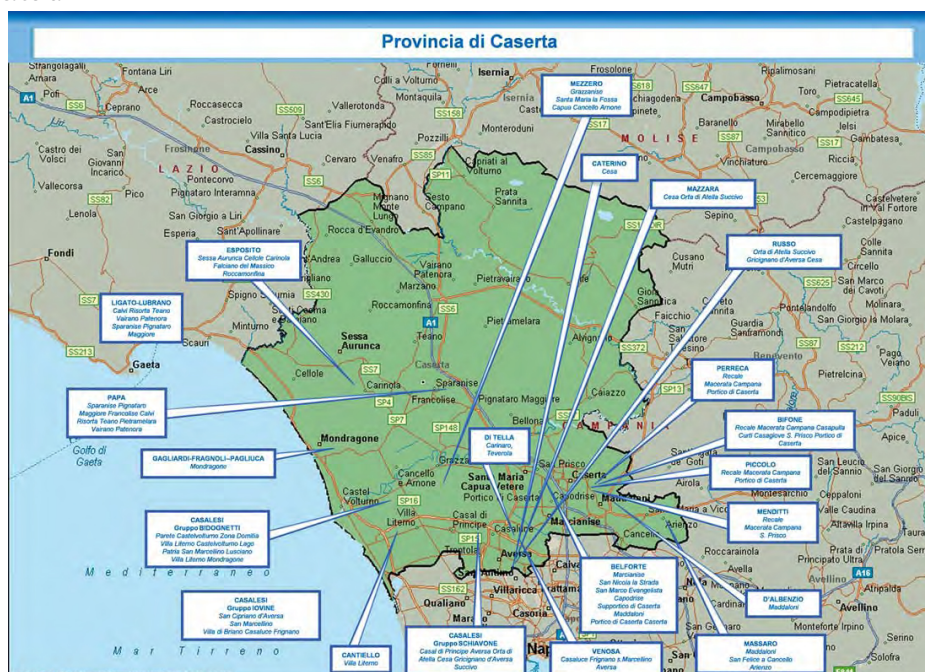


4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

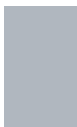
122

A Castellammare di Stabia le attività illecite del *gruppo* D'ALESSANDRO²²⁸ sarebbero dirette da familiari del capo *clan* e, come per il *sodalizio* GIONTA, un ruolo di primo piano è riconosciuto alle donne. Collegato ai D'ALESSANDRO, è il *sodalizio* IMPARATO del rione Savorito, dove gestisce lo spaccio di stupefacenti, mentre perdura la conflittualità tra i D'ALESSANDRO e la *famiglia* DI SOMMA del quartiere S. Caterina. Altro *gruppo* presente a Castellammare di Stabia nonché a Pompei e Scafati, è il *clan* CESARANO.

Caserta



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Il *cartello* dei CASALESI continua ad incidere significativamente sulla provincia di Caserta, nonostante lo sgretolamento della struttura verticistica dovuto ai numerosi provvedimenti restrittivi, agli effetti delle collaborazioni di giustizia ed ai consistenti provvedimenti ablativi.

Non sono mancati, tuttavia, segnali di ripresa dell'organizzazione attraverso una stabilizzazione dei rapporti con altri *gruppi* criminali esterni all'area casertana²²⁹, con la ricerca di nuovi affiliati e di nuove fonti di profitto²³⁰, tra i quali l'imposizione di apparecchiature videopoker e di slot-machine sul territorio della provincia, sul Lazio e sulla Toscana. Le indagini concluse nel semestre confermano, ancora una volta, l'interesse dei CASALESI, in particolare della fazione ZAGARIA, a condizionare l'andamento della Pubblica Amministrazione, specie in ambito locale.

È quanto emerge dalle investigazioni condotte nel mese di luglio nell'ambito dell'operazione "*Medea*", che ha fatto luce su un vero e proprio "*sistema*" ideato dai Casalesi per infiltrarsi negli appalti pubblici banditi dalla Regione Campania e collegati al ciclo integrato delle acque²³¹.

Su altro fronte, ulteriori collusioni in ambito politico locale sono state scoperte a seguito dell'operazione "*Jambo*"²³², che ha permesso di svelare la rete di connivenze tra amministratori pubblici e la fazione ZAGARIA. Nel mese di novembre la Magistratura ha disposto il sequestro dell'omonimo centro commerciale, sito nel territorio di Trentola Ducenta (CE), per un valore di oltre 60 milioni di euro²³³.

²²⁹ Le investigazioni condotte nel semestre hanno fatto emergere alcuni contatti finalizzati alla gestione comune dei traffici di stupefacenti (cfr. OCCC nr. 447/15OCC, proc. pen. nr. 46495/13 RGNR, dell'8 ottobre 2015, GIP del Tribunale di Napoli) tra il gruppo napoletano VANELLA GRASSI ed i CASALESI. L'indagine "Azimut", ha documentato, invece, l'esistenza di un patto federativo, con posizione di parità per tutti gli aderenti, tra i CASALESI ed altri gruppi della stessa provincia rimasti sempre autonomi, i FRAGNOLI-PAGLIUCA e gli ESPOSITO (OCCC nr. 467/15 OCC e nr. 20114/14 RGNR, emessa il 21 ottobre 2015 dal GIP presso il Tribunale di Napoli).

²³⁰ Il 15 settembre 2015, con ordinanza di custodia cautelare nr. 29274/10 R.G. N.R. e nr. 28367/14 R.G. GIP, emessa il 1° settembre 2015, dal GIP presso il Tribunale di Napoli (Operazione "Doma"), sono stati arrestati 44 soggetti appartenenti alla famiglia RUSSO di Casal di Principe, che aveva preso le redini del *clan*. Tra le attività illecite contestate, anche la vendita di una particolare marca di caffè imposta agli esercizi commerciali, la gestione di apparecchiature videopoker e slot-machine in regime di monopolio, con proiezioni anche in Toscana e nel Lazio.

²³¹ OCCC nr. 331/2015 OCC (proc. pen. nr. 15858/2014 RGNR, Operazione "Medea"), eseguita il 14 luglio 2015, ha evidenziato la creazione da parte del *clan* ZAGARIA che aveva realizzato un vero e proprio "*sistema*" per infiltrarsi negli appalti pubblici banditi dalla Regione Campania a mezzo delle trattative private, nel settore relativo al ciclo integrato delle acque, contando sulla disponibilità di imprenditori a raggiungere intese illecite e di amministratori pubblici per favorire l'impresa di riferimento. Tra i destinatari delle misure cautelari figurano un ex Sindaco di Caserta, un ex consigliere regionale e numerosi funzionari regionali.

²³² OCCC nr. 515/15 OCC e nr. 43420/14 RGNR, del 30 novembre 2015, GIP del Tribunale di Napoli. Agli arrestati sono stati contestati i reati di associazione per delinquere di stampo camorristico, concorso esterno in associazione mafiosa, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, estorsione, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, abuso d'ufficio, truffa e turbata libertà degli incanti. Il successivo 11 dicembre 2015 il Prefetto di Caserta ha sospeso dalla carica il Sindaco di Trentola Ducenta (CE) ed un consigliere comunale, coinvolti nell'indagine.

²³³ Al *clan* faceva riferimento anche tutta la gestione dell'indotto, con l'impiego di numerose persone del posto, aspetto questo non irrilevante per i *clan* in quanto consente loro di acquisire consenso sociale. Analoghe dinamiche erano state riscontrate nell'indagine che ha riguardato la gestione degli appalti nel comune di Villa di Briano, dove sono risultati intrecci tra esponenti del *clan* IOVINE e funzionari del comune finalizzati a favorire le ditte vicine al *clan* dei CASALESI, comunicando agli uomini del *clan* notizie sull'andamento delle procedure di gara (OCCC nr. 267/15 OCC, proc. pen. nr. 64684/10 RGNR, GIP del Tribunale di Napoli, del 29 maggio).

2° semestre

2015



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

124

Se da un lato l'operazione "Medea" è significativa della capacità dei Casalesi di infiltrarsi nella gestione del ciclo integrato delle acque, e l'indagine "Jumbo" della necessità di riciclare i proventi attraverso centri commerciali destinati a servire una vasta porzione di territorio, l'operazione "Gea"²³⁴ rappresenta l'ennesima conferma della propensione del cartello a condizionare interi settori economici, con una evidente emancipazione rispetto all'acquisizione di singole realtà imprenditoriali.

L'operazione in parola, condotta dalla D.I.A. nel mese di luglio 2015, è emblematica, infatti, della strategia complessiva adottata dai clan campani di federarsi per la gestione degli affari illeciti più strutturati.

Nel caso di specie, proprio i CASALESI, unitamente ai MALLARDO, avevano stretto un accordo con *cosa nostra* catanese per controllare l'approvvigionamento di prodotti ortofrutticoli e per l'imposizione dei connessi servizi di trasporto da e per i maggiori mercati del centro e del sud Italia, tra i quali il MOF di Fondi (LT) ed il mercato ortofrutticolo di Avezzano (AQ).

Proseguendo nella descrizione delle dinamiche criminali del territorio casertano, al di fuori dello specifico circuito casalese sono attivi diversi gruppi criminali, quali il clan BELFORTE di Marcianise²³⁵, presente anche in altre regioni e nei comuni confinanti di San Nicola la Strada²³⁶, San Marco Evangelista, Casagiove, Recale, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni e San Felice a Cancellò²³⁷.

Nei Comuni di Sessa Aurunca, Cellole, Carinola, Falciano del Massico e Roccamonfina opera il clan ESPOSITO, detto dei Muzzuni. Sul litorale domicilio permane l'operatività del sodalizio FRAGNOLI-PAGLIUCA. Il comprensorio di Santa Maria Capua Vetere, che risente dell'influenza dei CASALESI, è caratterizzato dalla presenza della famiglia DEL GAUDIO, il cui reggente è stato arrestato il 14 dicembre 2015.

²³⁴ L'operazione "Gea" correlata alle risultanze di precedenti investigazioni (operazioni "Sud Pontino" e "Store") e di cui si è fatto cenno in precedenza con riferimento al gruppo MALLARDO di Giugliano in Campania, oltre a fornire ulteriore riscontro della presenza di imprese collegate ai CASALESI nel settore del trasporto su gomma dell'ortofrutta, ne ha confermato la vitalità e la forza contrattuale rispetto ad altre organizzazioni criminali calabresi, laziali, siciliane e napoletane (OCCC nr. 340/15 OCC, proc. pen. nr. 44879/08 RGNR del 13 luglio 2015, GIP del Tribunale di Napoli).

²³⁵ Nel medesimo contesto operano, in maniera residuale, il clan PICCOLO, antagonista storico dei BELFORTE, e piccoli gruppi autonomi, come i clan MASSARO, MENDITTI, BIFONE.

²³⁶ Il 4 dicembre 2015 è stata arrestata la moglie del capo zona di San Nicola La Strada per associazione mafiosa.

²³⁷ L'egemonia del gruppo nel territorio di Marcianise è un dato ampiamente confermato da numerose inchieste. In data 8 ottobre 2015, è stata eseguita l'ordinanza nr. 429/2015 OCC (proc. pen. nr. 52800/2013 RGNR) del GIP del Tribunale di Napoli, a carico di 16 persone, inserite in due gruppi criminali associati al clan BELFORTE, dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il 9 ottobre 2015, è stata emessa l'ordinanza nr. 446/15 (proc. pen. nr. 43420/12 RGNR) GIP del Tribunale di Napoli a carico di due fratelli imprenditori, inseriti nel clan BELFORTE, responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa ed usura aggravata in danno di altri imprenditori locali, ai quali venivano applicati tassi usurari del 60-70% mensili. Il 22 ottobre 2015, il GIP del Tribunale di Napoli ha emesso l'ordinanza nr. 472/15 OCC (proc. pen. nr. 15106/13 RGNR) a carico di due imprenditori collegati alla famiglia PETRUOLO, federata ai BELFORTE, per estorsioni in danno di imprenditori edili.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Salerno



2° semestre

2015



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

126

Le storiche organizzazioni camorriste salernitane, che in passato avevano sviluppato articolazioni territoriali nell'agro nocerino-sarnese, nella piana del Sele e nello stesso capoluogo salernitano, sono state progressivamente ridimensionate dall'incisiva azione di contrasto della Magistratura e della Polizia Giudiziaria che, oltre a decapitarne i vertici, ne ha minato alla radice la capacità di rigenerarsi.

Si è assistito, di conseguenza, ad un proliferare di *gruppi* criminali dagli equilibri interni precari e non sempre di chiara matrice camorristica, sebbene dediti ad attività illecite tipiche delle associazioni mafiose, quali il traffico di stupefacenti, le estorsioni, l'usura e la detenzione di armi. L'assenza di gruppi egemoni avrebbe peraltro favorito l'espansione nel salernitano di *clan* provenienti da altre province campane²³⁸.

A Salerno, oltre al *clan* D'AGOSTINO, si registra l'operatività di giovani leve che, nel tentativo di ritagliarsi spazi operativi, ricorrono anche ad azioni cruente.

In costiera amalfitana, a Vietri sul Mare, nel corso del semestre è stato azzerato un gruppo criminale formato da soggetti di una *famiglia* della zona, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di stampo camorristico²³⁹, mentre a Cava de Tirreni permane l'influenza del *clan* BISOGNO.

Alle porte della costiera amalfitana, nei centri montani di Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, opera un gruppo criminale emanazione del *clan* SORRENTINO, attivo in passato anche sul comune di Pagani.

Le dinamiche dell'agro nocerino-sarnese, geograficamente confinante con la provincia meridionale di Napoli, appaiono interconnesse con quelle dei *clan* partenopei. In questo senso, nel territorio di Angri, l'indebolimento del *clan* NOCERA avrebbe determinato una situazione di fluidità degli equilibri criminali con la comparsa di soggetti locali, sostenuti da sodalizi napoletani, che stanno tentando di assumere il controllo delle attività illecite²⁴⁰.

A Nocera Inferiore, oltre alla presenza di alcuni storici esponenti della Nuova Camorra Organizzata, si rileva l'operatività di *gruppi* neo-costituiti che, pur non avendo la connotazione di *clan*, agirebbero, di fatto, con modalità mafiose²⁴¹.

A Pagani continua ad operare il *clan* D'AURIA-PETROSINO-FEZZA, nonostante lo stato di detenzione del reggente del sodalizio e di altri elementi di vertice e le collaborazioni con la giustizia intraprese da alcuni affiliati.

A Scafati si conferma la presenza del *clan* MATRONE, in affari di droga con il *gruppo* napoletano CESARANO, che ha

²³⁸ Tra questi il *gruppo* CAVA di Quindici (AV) come confermato dall'arresto per usura, il 23.06.2015 a Battipaglia (SA), nell'ambito del proc. pen. nr. 19080/15 RGNR, di due soggetti, uno dei quali organico al suddetto *clan*.

²³⁹ OCCC nr. 5071/2015 RGNR DDA, nr. 4334/2015 RGIP, del 19 ottobre 2015, GIP del Tribunale di Salerno; si tratta della *famiglia* SENATORE.

²⁴⁰ A conferma dei collegamenti esistenti tra la criminalità organizzata agreste e le organizzazioni del vesuviano, si segnala che proprio ad Angri, nel mese di maggio, è arrestato un esponente di vertice del *clan* FABBROCINO.

²⁴¹ Cfr. proc. pen. nr. 9065/08/21 RGNR, nr. 1121/09 RGIP, GIP del Tribunale di Salerno, eseguito a maggio 2015, nei confronti di 11 persone che avevano imposto il monopolio del calcestruzzo, favorendo ditte legate al *clan* FABBROCINO.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



peraltro fatto registrare l'affiliazione di nuove leve²⁴²; nello stesso comprensorio risulta ancora attivo il *sodalizio* RI-DOSSO-LORETO²⁴³.

A Sarno, Siano, Bracigliano e nella Valle dell'Irno si segnalano propaggini criminali della vicina provincia di Avellino. Nei comuni della c.d. Piana del Sele, i cui centri più importanti sono Battipaglia ed Eboli, si conferma la presenza del *cartello* PECORARO-RENNA, in stretti rapporti con gruppi delle province di Caserta e di Napoli.

Ad Agropoli permane l'attività criminale della *famiglia* MAROTTA e di soggetti legati al *clan* napoletano FABBROCINO, mentre a Capaccio è attivo un gruppo capeggiato da uno storico esponente della disciolta Nuova Camorra Organizzata. Il Cilento si conferma, infine, zona di interesse per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti²⁴⁴.

²⁴² O.c.c. nr. 9807/15/21 RGNR, nr. 6821/2015 R.GIP, del **10 settembre 2015**, GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di due persone, ritenute contigue al *clan* MATRONE, per tentata estorsione aggravata.

²⁴³ Cfr. proc. pen. nr. 1321/10, Tribunale di Salerno, che ha condotto, il **10 settembre 2015**, all'arresto di quattro pregiudicati affiliati al suddetto *clan* per estorsione aggravata dal metodo mafioso.

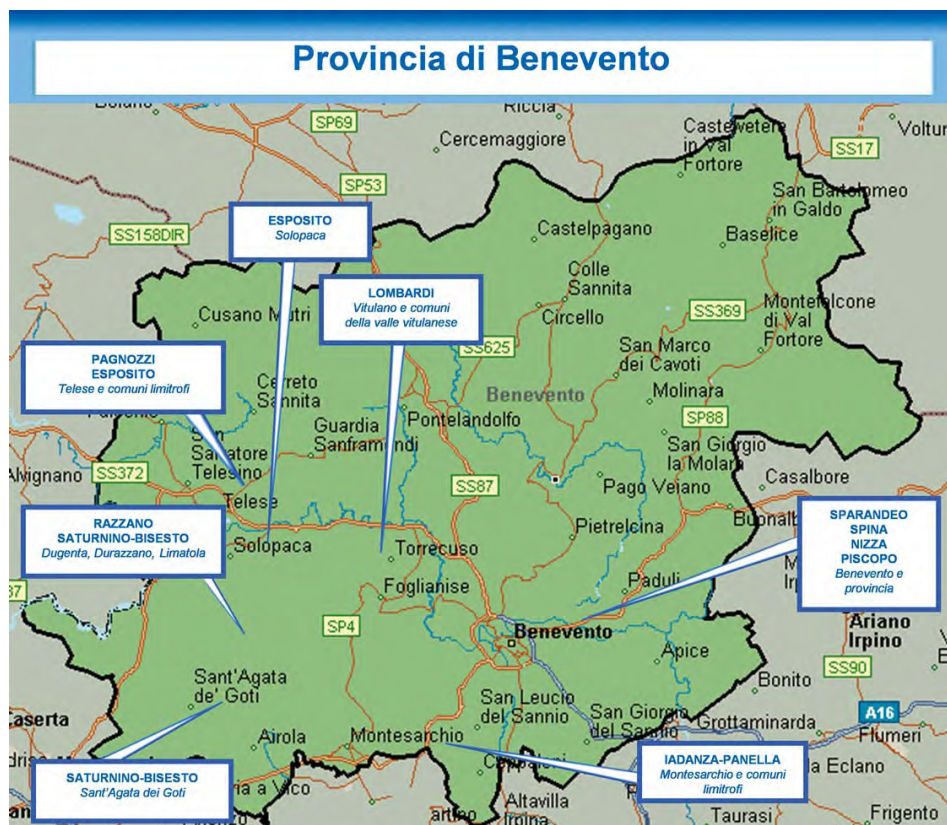
²⁴⁴ L'**1 dicembre 2015** è stata emessa l'ordinanza nr. 3204/13 RGNR 170, nr. 1390/15 RGIP, GIP del Tribunale di Salerno, a carico, tra gli altri, di soggetti contigui al *sodalizio* AMATO-PAGANO di Napoli per l'approvvigionamento dello stupefacente.

2° semestre

2015



Benevento



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



La provincia beneventana non presenta, rispetto ai semestri precedenti, significative variazioni negli assetti delle organizzazioni criminali attive sul territorio.

A Benevento permane l'egemonia del *clan* SPARANDEO, che estende il proprio operato criminale su gran parte della provincia sannita, attraverso *gruppi* criminali satellite. Il sodalizio è attivo nelle estorsioni²⁴⁵, nel traffico di stupefacenti, nell'usura e nel riciclaggio.

Un altro sodalizio che opera nella Valle Caudina e che estende la propria influenza criminale anche sul versante sannita e nell'area telesina attraverso gruppi satellite è il *clan* PAGNOZZI, con importanti proiezioni nella Capitale²⁴⁶.

²⁴⁵ In esecuzione dell'ordinanza nr. 33778/12 RGNR, nr. 26639/13 RGIP, nr. 474/15 OCC, del GIP del Tribunale di Napoli datata **28 ottobre 2015**, è stato arrestato il reggente del *clan*. Il provvedimento ha riguardato alcune estorsioni praticate attraverso fittizie sponsorizzazioni a squadre di calcio.

²⁴⁶ Il **13 agosto 2015**, a Benevento, in esecuzione dell'ordinanza nr. 62966/10 RGNR, nr. 15678/14 GIP, nr. 486/14 OCC, GIP del Tribunale di Napoli, sono state arrestate 3 persone per associazione mafiosa, coinvolte in un'indagine che ha fatto luce su presunti collegamenti tra il sodalizio PAGNOZZI ed altri personaggi che operavano a Roma. Per gli stessi fatti il **17 luglio 2015** già è stato arrestato un affiliato di spicco del *clan*, da tempo domiciliato a Roma.

2° semestre

2015

